

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 49 del 6 febbraio 2020 ha approvato la mozione n. 237 concernente:

**DISCARICA DI MONTE CARNEVALE INDIVIDUATA CON
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA CAPITOLINA N. 325 DEL 31 DICEMBRE 2019**

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- in data 31 dicembre 2019, con deliberazione della Giunta capitolina n.325 è stata assunta la decisione di localizzare il sito per la realizzazione di un impianto di smaltimento dei rifiuti prodotti nel territorio di Roma Capitale nell'area di Monte Carnevale, ubicato nella Valle Galeria, insistente nel territorio del Municipio XI;
- il Consiglio comunale di Roma nonché i consigli dei Municipi XI e XII avevano approvato mozioni recanti la netta contrarietà alla realizzazione di nuovi impianti industriali nell'area della Valle Galeria, indirizzando contestualmente richiesta a tutti i livelli istituzionali interessati di promuovere ogni intervento necessario al risanamento e alla riqualificazione ambientale dell'intera area della Valle Galeria;
- opposizione alla scelta del sito di Monte Carnevale è stata espressa anche dall'Ente nazionale per l'Aviazione civile (ENAC), il quale, con apposita lettera inviata alla Regione Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, ha giudicato quella scelta "sbagliata e non condivisibile a causa del fenomeno del wildlife strike" (impatto tra un aereo e un volatile) connesso al rischio della sicurezza aerea;
- gli uffici dei dipartimenti Urbanistica e Ambiente di Roma Capitale hanno espresso anch'essi pareri contrari alla scelta di Monte Carnevale quale ubicazione della discarica in argomento;
- inoltre, l'area della Valle Galeria nella quale è ubicato Monte Carnevale:
 - è sottoposta a vincolo paesaggistico, quale area PTPR "paesaggio agrario di valore" e nonostante ciò risulta oberata della presenza di numerosi siti industriali a rischio incidenti;
 - è caratterizzata da alto rischio idrogeologico testimoniato dai diversi episodi di allagamento avvenuti ripetutamente nel corso degli anni;
 - contro la realizzazione della discarica nel sito di Monte Carnevale si sono tenute manifestazioni di protesta da parte dei cittadini residenti;
 - occorre rivedere, pertanto, la decisione adottata dalla Giunta capitolina n.325 di localizzare il sito per la realizzazione di un impianto di smaltimento dei rifiuti prodotti nel territorio di Roma Capitale nell'area di Monte Carnevale, ubicato nella Valle Galeria insistente nel territorio del Municipio XI;

TENUTO CONTO CHE

- per fronteggiare l'emergenza dei rifiuti nel territorio capitolino, il Presidente della Regione Lazio, in data 27 novembre 2019 ha emesso l'ordinanza, poi sostituita da quella del 6 gennaio 2020, nella quale ha indicato le seguenti prescrizioni:
 - la costituzione di un tavolo tecnico formato dai rappresentanti della Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale con il compito di individuare l'elenco dei siti ritenuti idonei a ricevere l'impianto di smaltimento dei rifiuti prodotti nel territorio capitolino;

- a Roma Capitale di individuare nell'elenco approvato dal tavolo tecnico sopra menzionato il sito dove ubicare l'impianto di smaltimento dei rifiuti prodotti nel suo territorio;
- ad AMA S.p.A. di predisporre gara europea per affidamento dei servizi di trasporto dei rifiuti fuori dal territorio capitolino nonché l'individuazione di n. 4 siti ove ubicare altrettante stazioni di trasferimento dei rifiuti;

CONSIDERATO CHE

- come già significato in precedenti mozioni e interventi consiliari agli atti:
 - la scelta ideologica della Giunta capitolina di non affrontare concretamente il tema dei rifiuti a Roma, attraverso la realizzazione degli impianti necessari al trattamento degli stessi, ipotizzando tassi di crescita della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti assolutamente irrealistici, ha fatto di Roma una discarica a cielo aperto;
 - nel 2017 la Giunta capitolina ha presentato il "Piano di gestione dei materiali", prevedendo una raccolta differenziata post consumo al 55% entro l'anno 2018 e al 65% entro il 2019, dichiarando inoltre che la produzione dei rifiuti sarebbe diminuita di 170.000 tonnellate annue entro l'anno 2021; i dati reali ad oggi sono completamente diversi: la raccolta differenziata è ferma al 44% (era al 43% nel 2016) e il livello della produzione non solo non è diminuito nei termini previsti, ma è aumentato di 50.000 tonnellate all'anno;
 - sulla base di queste strumentali previsioni, la Giunta capitolina ha prodotto atti di indirizzo ad AMA S.p.A., che hanno determinato il deragliamentamento dell'azienda municipalizzata capitolina, non adeguando la flotta dei mezzi e allocando male personale e risorse economiche assegnate, come evidenziato più volte anche dalle rappresentanze dei sindacati confederati;
 - questa politica ha determinato un conflitto permanente con l'azienda municipalizzata, evidenziato dalla clamorosa alternanza di sei consigli di amministrazione in poco più di tre anni, dalla mancata approvazione dei bilanci 2017 e 2018, che chiuderanno in perdita, e l'assenza di un piano industriale condiviso;
 - la scelta politica della Giunta capitolina di non procedere verso la costruzione degli impianti per il completamento del ciclo dei rifiuti relega AMA S.p.A. ad una società di spazzamento e raccolta, che rappresentano solo un costo, lasciando la parte più rilevante, quella dello sviluppo industriale, al mercato privato. Questo vuol dire mettere a rischio migliaia di posti di lavoro nella società municipalizzata nel lungo periodo e condannare i cittadini romani al pagamento della tassa sui rifiuti più alta d'Italia;
 - da più parti è stata segnalata la necessità di dotare la città di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti, come ad esempio dall' "Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici di Roma Capitale", che nel suo rapporto annuale del 2018 evidenzia: "una raccolta differenziata scarsa in quantità e qualità allontana nel tempo la prospettiva dell'economia circolare";

PRESO ATTO ALTRESI' CHE

altre aree, come quella di Tragliatella, sono state giudicate inequivocabilmente inadeguate dai tecnici del Comune di Roma Capitale;

ESPRIMENDO

contrarietà alla deliberazione della Giunta capitolina n.325/2019 recante la decisione sbagliata e incomprensibile di localizzare il sito per la realizzazione di un impianto di smaltimento dei rifiuti prodotti nel territorio di Roma Capitale nell'area di Monte Carnevale, ubicato nella Valle Galeria insistente nel territorio del Municipio XI, e per tutte le motivazioni sopra espresse in premessa e nel considerato,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad avviare tempestivamente gli interventi per la riqualificazione dell'area della Valle Galeria come previsto dai numerosi atti approvati da varie amministrazioni;
- a verificare la possibilità di porre in essere l'ipotesi maturata nella prima fase di stesura del nuovo Piano rifiuti di istituire l'ATO a sé stante di Roma città;
- a porre in essere tutte le azioni necessarie affinché tutti gli ATO individuati nella Regione Lazio avviino e potenzino l'impiantistica necessaria alla chiusura del ciclo dei rifiuti in modo tale da consentire ad ogni Ambito di essere autosufficiente nel trattamento e nello smaltimento dei rifiuti e che questi ultimi possano essere conferiti in luogo quanto più prossimo possibile al luogo dove vengono prodotti, in ogni caso interno all'ATO;
- a stimolare Roma Capitale ad aumentare la raccolta differenziata, così da ridurre la frazione indifferenziata da rifiuti urbani e il conferimento in discarica;
- a promuovere, anche attraverso poteri sostitutivi laddove Roma Capitale dovesse auspicabilmente revocare il sito di Monte Carnevale, verosimilmente senza sostituirlo con altro sito, la futura individuazione di più discariche di minori dimensioni possibili su Roma, evitando le cave anche dismesse e/o esaurite e impianti esistenti sul territorio capitolino, ed aggiornando il rapporto ERAS fermo al 2013 ai fini della dichiarazione di aree ad elevato rischio di crisi ambientale nei rispettivi territori ai sensi della legge regionale 19 luglio 2019, n.13 (Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale).

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Michela DI BIASE)

f.to Michela Di Biase

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
(Mauro BUSCHINI)

f.to Mauro Buschini

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 4 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Felci)
f.to Cinzia Felci